



Sinner: «Mi chiamano robot, ma non è un'offesa. Caso Clostebol? Non ero libero»•

Descrizione

(Adnkronos) •

Jannik Sinner senza filtri. Il tennista azzurro, dopo aver trionfato agli Internazionali d'Italia 2026, si prepara a esordire al Roland Garros, al via domenica 24 maggio, quando inizierà il primo turno del tabellone principale. Sinner si è concesso in un'intervista a L'Equipe, rispondendo a chi lo chiama «robot»: «Non trovo il termine denigratorio. È cos'è che opero», ha detto il numero 1, «cerco sempre di essere il più preciso possibile, di giocare il colpo giusto al momento giusto, e questo richiede di essere in ottima forma fisica e mentale. È cos'è che è, ed è per questo che mi alleno. Per essere il più preparato possibile per i momenti importanti di una partita»•.

Sinner è tornato sulla sospensione per il caso Clostebol, che lo ha tenuto lontano dai campi per tre mesi nel 2025: «I mesi che hanno preceduto la mia sospensione sono stati difficili, non potevo parlarne con nessuno. In campo sembravo molto triste, e lo ero: non mi sentivo libero. Ma credo che nulla accada per caso. E sono convinto che tutto questo mi abbia reso una persona più forte. Ho capito chi erano i miei veri amici e anche questo mi ha aiutato»•.

Il numero 1 del mondo tornerà a Parigi dopo la finale-maratona persa contro Carlos Alcaraz lo scorso anno: «Sarebbe una bugia dire che è stato facile andare avanti. Ma cerco sempre di voltar pagina velocemente, anche quando vinco. E cos'è sono riuscito a trionfare a Wimbledon subito dopo», ha raccontato Sinner, «ho imparato grandi lezioni da quella sconfitta a Parigi. Mi sforzo sempre di migliorare, di credere in me anche quando sono scoraggiato, di rialzarmi quando cado»•.

Un pensiero commosso Jannik lo ha dedicato ai genitori: «Loro avevano sempre un sorriso sul volto una volta che tornavano a casa, non importava cosa fosse successo al ristorante, quanto fosse duro», ha dichiarato Sinner, «era impossibile capire se avessero avuto una buona o una brutta giornata, ed è quella la mentalità che cerco di avere oggi. Quando esco dal campo, torno a essere una persona normale, e cerco di essere felice per ciò che ho. Vivere nel momento, senza guardare troppo indietro o avanti, cerco di dare sempre il mio meglio»•.

Sinner, con un passato promettente sugli sci, ha commentato anche la caduta di Lindsey Vonn alle ultime Olimpiadi invernali di Milano-Cortina: «Lei cerca sempre di vedere il lato positivo delle cose, anche nei momenti piú bui. Mi ispira molto. Non credo che tu possa essere al 100% del tuo potenziale a 24 anni. Aspiro a essere l  tra qualche anno». Nessun dubbio sulla sua miglior versione, da raggiungere nei prossimi anni: «Voglio essere un giocatore che serve molto bene. Aggressivo, ma anche in grado di leggere ogni situazione. Per  non ho il potere di prevedere il futuro».

Sinner ormai viene considerato, a pieno titolo, tra i piú grandi sportivi italiani di tutti i tempi insieme ad Alberto Tomba, Valentino Rossi o Marco Pantani: «Felice di essere menzionato tra queste leggende, ma sono al vertice da due anni. Ne serviranno altri dieci per unirmi a loro».

  

sport

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Maggio 20, 2026

Autore

redazione

default watermark